

QUESTA MATTINA LA FIRMA DELL'INTESA RAGGIUNTA TRA COMUNE, PROVINCIA E COLDIRETTI

Orti al posto della vecchia polveriera

di CLAUDIO ROVERE

SUSA - Sarà firmata questa mattina alle 11, nelle sale del municipio di Susa, in via Palazzo di Città, l'intesa tra il presidente della Provincia Antonio Saitta, il sindaco di Susa Gemma Amprino e il presidente nazionale di Coldiretti Roberto Moncalvo per recuperare l'ex polveriera militare di San Giuliano. Si tratta del primo atto concreto di "accompagnamento sociale e territoriale" della Torino-Lione per dirla con i proponenti o di "compensazioni" per usare una terminologia più cara ai suoi detrattori. La struttura alle porte di



Susa, abbandonata da tempo, diventerà un grande spazio agricolo con 20 orti

urbani e 5 lotti di pascolo a disposizione della popolazione: quattro ettari saranno restituiti a foraggio e gestiti con la fienagione e il pascolo, altri due ettari di interesse naturalistico saranno lasciati liberi, 3mila metri quadri la porzione destinata agli orti concessi in gestione ai residenti interessati. Il progetto costerà 300mila euro, 192mila dei quali arriveranno dal

pacchetto di 10 milioni di euro stanziati dal Cipe per le opere di compensazione del Tav; i rimanenti 107mila dovranno tirarli fuori gli enti locali, tramite il Patto territoriale.

La notizia non è passata inosservata ai comitati No Tav, che per stamattina, con appuntamento alle 10, hanno preparato un presidio all'ingresso del municipio segusino. «Saitta e la Amprino con 300mila euro di tasse dei cittadini vorrebbero risarcire la valle di Susa per il progetto Tav - si legge nel comunicato che invita gli oppositori in via Palazzo di Città - migliaia di ettari di terra distrutti, 28 miliardi di euro per un'opera inutile ed ecco la risposta; le scuole e gli ospedali chiudono e i signori del Tav propongono orti al fianco dei futuri cantieri. E se a zappare mandassimo loro?»